

Casa dello studente, che assurdit 

Volete entrare? Ingresso fantasma

82 posti letto ancora inutilizzabili. E costi come al solito lievitati

ALLA FACCIA degli studenti costretti a vivere in tuguri perdipi  pagati a peso d'oro. Provoca un misto di rabbia e amarezza passare davanti alla residenza universitaria di via del Mezzetta, che ad oggi   solo un monumento allo spreco in mezzo all'erba alta. Pronta dal febbraio 2010, la casa dello studente - di cui il nostro giornale si era gi  occupato tre mesi fa, -   ancora l , chiusa. Impenetrabile. La storia della struttura, svelata dalla vicepresidente della Regione Stella Targetti, che ha risposto ad un'interrogazione presentata dal consigliere Udc Marco Carraresi, ha dell'incredibile. Realizzato in seguito a cofinanziamenti messi a disposizione dal Miur, l'edificio che potrebbe ospitare 82 giovani rimane sigillato per motivi che il consigliere d'opposizione definisce «scandalosi». Intanto, l'atto tra

l'Ateneo e il Dsu (Diritto allo Studio universitario, Azienda regionale) in base al quale quest'ultimo dovrebbe rilevare l'immobile risulta «non ancora approvato e sottoscritto». Le cause? Intanto, ci sono incongruenze tra il protocollo d'intesa e lo schema di convezione. Poi,

L'ACCUSA
La vicepresidente della Regione Targetti risponde a Carraresi

non   ancora definita la questione delle varianti richieste dal Dsu. Non basta: emergono difficolt  per l'aumento del costo preventivo in un primo tempo e per la definizione degli ulteriori interventi necessari in corso d'opera. Ma il Dsu non pu  utilizzare la struttu-

ra anche per una serie di inghippi che fanno rizzare i capelli in testa. Intanto, l'Universit  ha realizzato parte della cabina elettrica della casa dello studente su un terreno che fa parte di un'altra propriet , che   dunque fuori dalla particella ceduta in comodato dalla Provincia». Incredibile ma vero, l'unico accesso all'immobile di via del Mezzetta   rappresentato proprio da questo spicchio di terreno che fa capo ad un altro proprietario. In soldoni, l'ingresso alla residenza   «una strada di cantiere non riconosciuta dal Comune di Firenze». Pertanto, non pu  essere utilizzata. Insomma, quando anche la struttura fosse provvista degli arredi, non potrebbe essere inaugurata. A meno che i borsisti non venissero dotati di ali per scavalcare l'accesso 'proibito'. Pensare che adesso il Dsu riesce a coprire solo il 70% delle domande di posti letto.

Elettra Gull 



REGIONE La vicepresidente della giunta Stella Targetti



TUTTO SBARRATO La struttura di via del Mezzetta



LE NOSTRE DENUNCE

Pronta nel 2010

La residenza universitaria di via del Mezzetta era già ultimata e pronta per essere abitata nel 2010, oggi è solo un monumento allo spreco in mezzo all'erba alta

Delibera del 2005

La biblioteca nel giardino dell'Orticoltura è stata inaugurata nell'aprile scorso, ma ancora le porte sono sbarrate e dentro non c'è nemmeno un libro

Park della Vittoria

Costruito e abbandonato da anni: il parcheggio interrato con ingresso (murato) al ponte della Vittoria forse avrà un futuro, la FiPark vuole recuperarlo

Bocce e degrado

Il bocciodromo di Ponte a Greve, esempio di spreco: la struttura nuova è già nel degrado perché non si trova un custode che apra e chiuda il cancello

Scambiatori

I parcheggi scambiatori sono rimasti mutilati: mai collegati con i mezzi pubblici sono diventati terra di nessuno e luoghi di lunga sosta per camper

Quando l'apertura della struttura? Ancora non ci sono tempi certi

NÉ PARLANDO con l'Ateneo né col Dsu si riesce a sapere quando, presumibilmente, i nodi verranno sciolti e si potrà finalmente tagliare il nastro. «Stiamo procedendo alla risoluzione dei vari problemi - dicono da San Marco -. Essendoci un intreccio di competenze, sbrogliare la matassa non è semplicissimo. Ad ogni

modo per quanto ci riguarda può darsi che tra qualche mese sia tutto risolto». «Stiamo facendo di tutto per accelerare il passaggio della residenza dall'Ateneo al Dsu - aggiunge il presidente del Dsu Moretti -. Ho ereditato questa situazione. Sia noi che l'Ateneo stiamo facendo il massimo per consegnare la residenza ai borsisti».